

LA LETTERA

## La sgradevole litania della conversione di Pannella

POLITICA

22\_05\_2016



**Francesco Agnoli**



Caro direttore

la lettera di Pannella a papa Francesco ha fatto molto rumore. Purtroppo, per nulla. Presentare quella lettera come una sorta di conversione è una ingiustizia, anzitutto nei

suoi confronti. Trovo questo tentativo di arruolare nella Chiesa chi la ha sempre combattuta, un po' sgradevole. Si manca di rispetto, verso la libertà del defunto.

**Nessuno può sapere se Pannella si sia convertito o meno.** Certamente però, possiamo dire che l'uomo che ha lottato tutta la vita per legalizzare aborto, divorzio, eutanasia e droga, non ha mai detto, nell'ultimo periodo della sua vita, di aver cambiato idea. Non lo ha scritto neppure nella famosa lettera al papa, che non è stata certo l'unica (domanda: ma chi la ha passata ai giornali, e perché?).

**Sappiamo bene che Pannella cercava** di arruolare nelle sue battaglie, tutti. Ci provò anche con Giovanni Paolo II, sia dalla radio, sia per iscritto; ci ha provato, sin dall'inizio del pontificato, con Francesco. Per invitarlo a "convertire" la Chiesa. Era un'idea che ha sempre avuto. Vorrei notare un fatto. Nella lettera Pannella ribadisce un concetto a lui caro: di essere più vicino lui, a Cristo, della Chiesa.

**Quante volte lo ha detto e ribadito!** Pannella è sempre stato interessato alla fede, alla Chiesa, a Cristo, ma per combatterla, e per "convertirla". Per ascoltare il *Dies irae* gregoriano, bisognava aprire radio radicale! Come ribadisce il concetto? Scrivendo: "questo è il Vangelo che io amo e che voglio continuare a vivere".

**Scrivendo "questo è il Vangelo",** Pannella ribadisce: "Questo, non quello che la Chiesa predica da duemila anni". Quando afferma "voglio continuare", dichiara apertamente di non aver mai cambiato strada. Continuare è un verbo che non lascia spazio ad interpretazioni. Io, ha scritto Pannella, ho sempre servito gli ultimi, e continuerò a farlo. Con il divorzio, l'aborto ecc., Pannella si è sempre dichiarato dalla parte degli ultimi. In questa lettera, lo ha ribadito.

**Senza dunque voler leggere nel cuore di nessuno,** ma limitando a leggere la lettera, ribadisco che trovo sgradevoli e disonesti (forse, talora, ingenui) i tentativi di convertire Pannella in punto di morte. Dio ci ha dato la libertà di rifiutarlo, arruolare tutti tra i suoi discepoli è negare la libertà stessa che Dio ci ha dato, di dirgli di no. Come Pannella ha fatto per tutta la vita pubblica.